

Osservatorio OICE

Luigi Antinori*

* Responsabile ufficio gare e banche dati Oice

Gli ultimi dati riguardanti il mercato dei servizi di ingegneria ed architettura mostrano, nel mese di ottobre, una leggera ripresa rispetto al precedente mese di settembre, ma confermano la tendenza al ribasso rispetto allo scorso anno. Anche la domanda indiretta che si esprime con gli appalti per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori mostra segni di cedimento. I dati di ottobre pubblicati dall'Osservatorio Oice/Informatel, infatti, rendono evidenti il crollo della domanda dei servizi di architettura e ingegneria in atto dall'inizio dell'anno: complessivamente nel periodo gennaio-ottobre 2004 risultano bandite 3.961 gare per un importo complessivo di 514,6 milioni di euro. Rispetto ai primi dieci mesi dello scorso anno si registrano flessioni del 22,3% del numero (-28,9% per le gare sopra soglia e -21,4% per le gare sotto soglia) e del 35,2% del loro valore (-42,0% per le gare sopra soglia e -6,8% per le gare sotto soglia).

La domanda indiretta di servizi di architettura e di ingegneria che la Pubblica Amministrazione esprime indirettamente attraverso i bandi di gara per l'affidamento congiunto di opere e servizi di progettazione sembra registrare un progressivo ridimensionamento: l'importo di tali bandi cresce dai 10.645,7 milioni

di euro dei primi dieci mesi del 2003 ai 14.031,7 del 2004, con un incremento del 31,8%, che però risulta come sintesi di una crescita in valore del 204,2% nei primi cinque mesi dell'anno e di una flessione del 40,1% nel periodo giugno-ottobre.

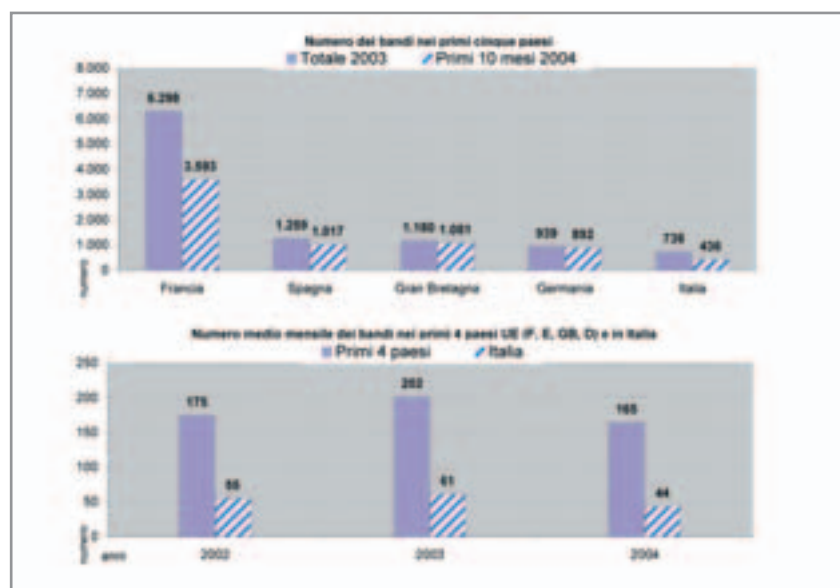
L'andamento della domanda è negativo anche nel resto dell'Europa ed è probabilmente dovuto alla modesta crescita dell'economia in generale. Il numero dei bandi pubblicati in gazzetta comunitaria da tutti i Paesi nei primi dieci mesi è infatti inferiore dell'11% rispetto all'analogo periodo del 2003. La flessione italiana è però, come si è visto, molto maggiore: -28,9%.

Leggera ripresa a ottobre della domanda dei servizi di architettura e ingegneria rispetto al mese precedente ma è flessione su base annua.

Rallentano anche gli appalti integrati

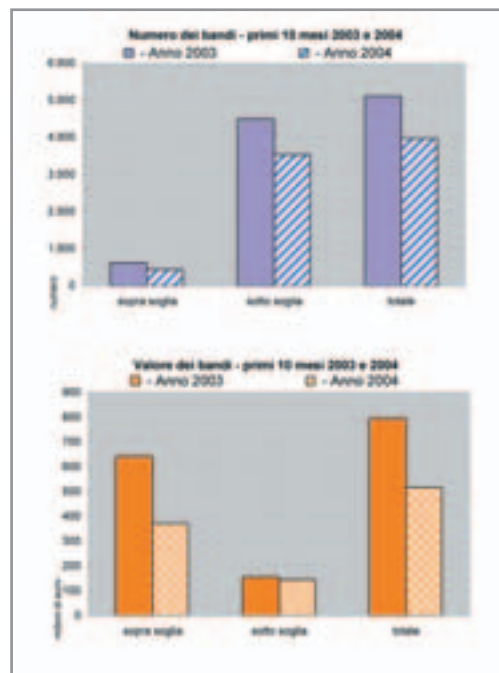
Inoltre, nonostante che per numero di bandi il nostro paese sia preceduto soltanto da Francia, Gran Bretagna, Spagna e Germania, raffrontando questo numero con la popolazione l'Italia precipita agli ultimi posti dell'Europa a 25, dove vengono indette in media 22,9 gare per milione di abitanti, contro 7,5 in Italia. In questa classifica dopo di noi ci sono soltanto quattro Paesi che hanno fatto il loro ingresso nell'Unione Europea solo a maggio: Polonia, Malta, Repubblica Ceca e Ungheria.

“Le limitazioni della spesa pubblica imposte dal Governo per esigenze di bilancio – commenta il presidente Oice Nicola Greco – stanno certamente giocando un

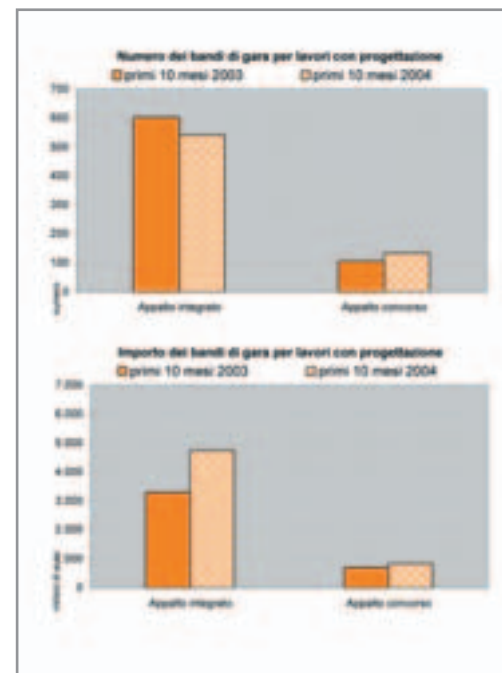


ruolo pesante nella riduzione della domanda da parte delle stazioni appaltanti. Le difficoltà che incontra il pieno sviluppo del programma infrastrutturale del Paese, che pure tutti giudicano indispensabile, condannano il mercato italiano ad una dimensione insufficiente in rapporto all'offerta nazionale di ingegneria e architettura. La preoccupazione che esprimiamo riguarda sia gli appalti di ingegneria e architettura, sia quelli per contraenti generali. In entrambi i casi occorre che la legge finanziaria non penalizzi lo sviluppo della spesa per investimenti. Si potrebbe, quanto meno, evitare che il tetto del 2% si applichi al settore della progettazione e delle costruzioni. In ogni caso, di fronte all'insufficienza del mercato italiano l'Oice è impegnata insieme al Ministero delle Attività Produttive – Commercio Estero in un progetto di internazionalizzazione del settore, basato su un complesso di azioni coordinate in Italia e nelle aree estere prescelte. E' però impensabile – conclude Greco – che si possa essere forti all'estero e deboli a casa propria.”

Con esclusione dei grandi Comuni (Comuni capoluoghi e Comuni con più di 100.000 abitanti), che hanno attivato nei primi dieci mesi del 2004 una domanda di servizi di ingegneria di 58,2 milioni di euro, evidenziando un incremento di 11,5 milioni di euro nei confronti dell'analogo periodo dell'anno precedente (+24,6%), e delle Comunità Montane e dei Consorzi di enti locali, che con 25,8 milioni di euro di bandi, +4,1 milioni di euro con un progresso del 19,1% rispetto al precedente anno, tutte le altre stazioni appaltanti evidenziano flessioni della domanda: in particolare le Amministrazioni dello Stato, che nei primi dieci mesi del 2003 esprimevano una domanda di 140,1 milioni di euro, nel 2004 riducono le loro richieste a 92,3 milioni di euro (-47,8 milioni di euro in valore e -



34,2 in termini percentuali); le società concessionarie e i privati sovvenzionati riducono la loro domanda da 282,1 milioni di euro del 2003 a 103,2 milioni di euro del 2003: -178,9 milioni di euro e -63,4%; le Regioni, che nel 2003 hanno richiesto servizi di ingegneria per 78,2 milioni di euro, si attestano ora sui 53,3 milioni di euro con una perdita di 24,9 milioni di euro in valore e del 31,9 in percentuale) le Province, che nei primi dieci mesi del 2003 emanavano bandi di gara per 63,5 milioni di euro, si attestano nel 2004 a 40,8 milioni di euro (-22,7 milioni di euro, pari ad una riduzione del 35,7 in termini percentuali); i Comuni con popolazione compresa fra i 5.000 e i 100.000 abitanti ridimensionano la loro richiesta di servizi di ingegneria dai 81,9 milioni di euro del 2003 ai 76,6 milioni del 2004 (-5,3 milioni in valore e -6,5%); i Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, che nei primi dieci mesi del 2003 esprimevano una domanda di 25,3 milioni di euro, riducono nel 2004 le loro richieste a 23,2 milioni di euro (-2,1 milioni di euro e -8,3 in termini percentuali); gli Ospedali e le Aziende Sanitarie riducono la loro domanda dai 37,9 milioni del 2003 ai 33,6 del 2004 (-4,3 milioni di euro in valore e -11,5 in percentuale); i bandi di gara pubblicati dalle Università



e dagli enti di ricerca passano dai 12,0 milioni di euro dei primi nove mesi del 2003 ai 6,8 milioni del 2004 con una riduzione dell'importo di 5,2 milioni di euro pari al 42,9% in meno; gli IACP, infine, evidenziano una flessione dell'importo dei bandi di gara dell'82,0% che riduce la loro domanda a valori risibili (0,8 milioni di euro nel periodo gennaio-ottobre 2004).

L'analisi territoriale evidenzia che la riduzione complessiva di 279,4 milioni di euro (-35,2%) dell'importo totale delle gare bandite registrata tra i primi dieci mesi del 2003 (periodo in cui il valore complessivo dei bandi risultò pari a 794,0 milioni di euro) e il gennaio-ottobre 2004 (attestatosi, come si è detto, su un livello di 514,6 milioni di euro) vede contrapporsi l'incremento delle Isole (da 59,3 milioni di euro a 70,9 milioni di euro (+11,6 milioni di euro e +19,5%)) alle flessioni del Nord-Ovest (da 180,3 milioni di euro a 117,3 milioni di euro: -63,0 milioni e -34,9%), del Nord-Est (da 79,7 milioni di euro a 56,7 milioni di euro: -23,0 milioni di euro e -28,9%), del Centro (da 338,6 milioni di euro a 159,0 milioni di euro: -179,6 milioni e -53,0%), del Meridione (da 136,1 milioni di euro a 110,7 milioni di euro: -25,4 milioni e -18,7%).